

# Laboratorio Via Larga: la campagna di quartiere

Un nuovo parco per il quartiere e la città

*Concorso Nazionale di Progettazione Partecipata e Comunicativa*

## **4. quarto incontro – progettare il quartiere: i criteri da seguire, le esigenze da soddisfare**

**venerdì 31 marzo 2006**

L'incontro chiude la prima fase del Laboratorio: obiettivo principale è completare e riassumere gli obiettivi, le indicazioni, le proposte emerse dal confronto.

### **1) Calendario dei prossimi incontri**

L'incontro si è aperto con la presentazione di una ipotesi di programma per la seconda fase, prevista per il mese di maggio, quando Laboratorio e Giuria locale avranno il compito di analizzare e commentare i progetti presentati dagli studi professionali concorrenti.

Il bando prevede infatti che entro il 5 maggio vengano consegnati dai progettisti gli elaborati di concorso. Lo stesso richiede che il Laboratorio e la Giuria locale si esprimano sui contenuti dei progetti (che saranno presentati in forma anonima) prima che questi vengano definitivamente valutati dalla giuria nazionale.

Il programma degli incontri proposti per questa fase istruttoria è il seguente:

#### ***primo incontro***

Via Larga: un nuovo parco per il quartiere e per la città

#### **lettura e analisi dei progetti**

sabato 13 maggio (?), sala riunioni della polizia municipale

ore 15 presentazione e analisi dei progetti, poi, fino alle 18.30, apertura della sala per consultazione delle tavole

#### ***secondo incontro***

Via Larga: un nuovo parco per il quartiere e per la città

#### **prima valutazione dei progetti**

venerdì 19 maggio (?), sala riunioni della polizia municipale

ore 21 – 23

Successivamente, entro il mese di maggio, si riunirà la Giuria locale: viste le valutazioni del Laboratorio la Giuria aggiungerà il proprio punto di vista alla istruttoria che verrà poi presentata alla Giuria nazionale, prevista per i primi giorni di giugno. Entro lo stesso mese sarà proclamato il progetto vincitore.

Il laboratorio poi continuerà nella fase di progettazione ed esecuzione dei lavori: il bando di concorso prevede infatti che tra gli elaborati di progetto siano descritte le modalità di coinvolgimento degli abitanti nella fase progettuale esecutiva (prossimo autunno) e in quella di realizzazione.

### **2) I risultati dei questionari**

Un secondo intervento ha riassunto le prime valutazioni in merito ai questionari ("8 domande per Via Larga-Scandellara") distribuiti e raccolti presso il Centro Commerciale E-Leclerc e attraverso il sito internet del Laboratorio. Per il riassunto dei principali dati si rimanda alla lettura del documento di sintesi.

### **3) La questione Villa Pini**

***Progetti e programmi per il recupero di un luogo centrale nel nuovo parco.***

L'interesse suscitato dal tema del recupero del complesso di villa Pini ha richiesto un breve approfondimento prima della chiusura di questa fase del laboratorio.

La rappresentazione video illustrata nella seconda serata non rendeva comprensibili in modo corretto alcuni degli aspetti del progetto in corso di predisposizione.

Il complesso edilizio è attualmente destinato dall'Amministrazione comunale alla realizzazione di un "centro per le associazioni di volontariato - parco Tanara". Si tratta di una unica destinazione per i due edifici e l'area di pertinenza.

La prima fase di lavori, per i quali è stata completata la progettazione definitiva e che è in attesa del parere della Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio, prevede la realizzazione del restauro della villa, mediante demolizione e fedele ricostruzione, e della demolizione del rudere del fienile (lavori per 1.200.000 euro), mentre la seconda fase prevede la fedele ricostruzione del secondo edificio (lavori per 800.000 euro). Le risorse per la realizzazione del progetto derivano in gran parte dalle risorse private destinate ai quartieri, ricavate attraverso la realizzazione di programmi di riqualificazione urbana.

Il progetto che verrà realizzato per primo prevede il restauro della villa come sede della associazione di volontariato "Bologna Soccorso"; il piano terreno è destinato a locali operativi di supporto alle ambulanze, il piano primo è destinato alla sede della associazione (segreteria, amministrazione, sala riunioni). L'area di pertinenza, per motivi di sicurezza, viene chiusa e recintata con rete metallica, e vengono allestite al suo interno due tettoie per il riparo dei mezzi di soccorso, oltre ad ulteriori 15 posti auto. Il progetto non prevede interventi sulla viabilità di accesso all'area.

Dell'edificio destinato a fienile non esiste una progettazione compiuta; si ipotizza per la seconda fase la realizzazione di una sala per riunioni, di un locale per il ristoro, di altri locali utilizzabili come sedi per le associazioni di volontariato. L'immagine del video è puramente indicativa, realizzata al solo fine di dare un'idea complessiva del progetto.

Questa progettazione è stata avviata prima che l'area attorno venisse destinata alla realizzazione del parco. Vista la successiva decisione sulla destinazione dell'area, e le considerazioni emerse nel corso del laboratorio, ai progettisti si chiede di sviluppare al meglio il tema dell'inserimento del nuovo centro all'interno del parco, avanzando le loro ipotesi sulla integrazione delle diverse attività che potranno esservi svolte, con proposte anche differenti da quella attualmente progettata.

#### **4) Sintesi della prima fase: una mappa delle questioni interessanti, una griglia di obiettivi e indicazioni**

A conclusione della fase di ascolto del Laboratorio sono stati proposti alla discussione del gruppo di lavoro due documenti di sintesi:

- una mappa delle "questioni interessanti" che indicando rispettivamente "aree di criticità", "punti di maggiore interesse", "connessioni da creare o potenziare" riassume i principali temi affrontati dal Laboratorio alla scala "di quartiere"
- una griglia di indicazioni, raggruppate secondo tre macro-obiettivi ("connettere", "animare e curare", "abitare"), riguardano invece in specifico le scelte per l'area oggetto di progettazione

Entrambi gli elaborati sono stati discussi e implementati nel corso dell'incontro, nonché sottoposti ad una validazione finale. Si rimanda dunque alla lettura dei due documenti, importanti anche in quanto rappresenteranno una guida di lettura dei progetti nella fase successiva.

Indicazioni di carattere specifico, segnalate da alcuni interventi e non confluite negli strumenti di sintesi generali, hanno invece arricchito il documento che segue, ovvero la raccolta di tutte le questioni e le proposte emerse nei quattro incontri.

**Resoconto in forma di appunti delle discussioni plenarie e in gruppi di sabato 25 febbraio, martedì 7 marzo 2006, venerdì 16 marzo, venerdì 31 marzo.**

**VILLA PINI**

Villa Pini è indubbiamente uno dei luoghi di maggiore importanza, si troverà nel cuore del parco, ospiterà nuove attività e funzioni. Ci sono molte aspettative in merito agli usi possibili di questa nuova struttura. Il progetto attuale prevede che la villa padronale divenga sede della pubblica assistenza mentre il secondo edificio venga dedicato alle attività delle associazioni del territorio e di quartiere. In merito alla presenza della pubblica assistenza sono emerse durante il laboratorio posizioni diverse, alcune mettono in luce gli aspetti positivi di questa scelta, altre invece le questioni problematiche:

**Aspetti positivi:**

- riqualificazione di uno spazio oggi vuoto
- presidio del territorio
- acquisizione di spazi per attività nella villa scandellara (grazie alla liberazione della sede attuale)
- decisione maturata insieme ai cittadini durante la discussione del progetto area rugby
- l'associazione è importante, ruolo attivo per l'intera città
- l'associazione può essere coinvolta nella cura e nella gestione delle attività

**Aspetti problematici:**

- la presenza della ambulanza pone problemi di accesso e viabilità, nonché di ampi spazi destinati a parcheggio proprio nel cuore del parco,
- il fattore presidio è in realtà debole, la sicurezza percepita è diversa dalla sicurezza reale
- la struttura delle preesistenze storiche viene di fatto cancellata dal progetto così come configurato
- l'uso non prevede attività di animazione del territorio, poche relazioni con il contesto (necessità di un recinto chiuso), inoltre si perde l'occasione per altri possibili usi della Villa.

**Durante l'ultimo incontro è stata resa esplicita, anche dagli amministratori di quartiere, la possibilità di prevedere una diversa funzione d'uso della Villa, con eventuale spostamento della sede di Bologna Soccorso dagli spazi di via Scandellara in altra sede diversa da Villa Pini.**

Alcune proposte hanno suggerito lo spostamento presso Villa Pini di servizi oggi presenti presso Villa Scandellara (ad esempio la biblioteca, il centro anni verdi, ecc).

Altre questioni e proposte emerse riguardo Villa Pini:

| <b>problemi, criticità</b>   | <b>opportunità, proposte</b>   |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Oggi Villa Pini è un luogo pericoloso, vi sono rifiuti (e a volte siringhe)</li><li>• Nel progetto che prevede la realizzazione della sede delle ambulanze: come funziona la viabilità (in entrata e in uscita)? Perché si è pensato alla sede delle ambulanze proprio a Villa Pini? E' utile? Ipotesi: il parcheggio può essere staccato dalla sede, magari al di là del percorso pedonale?</li><li>• Perché la pubblica assistenza nell'edificio di pregio? Perché frammentare la corte colonica?</li><li>• Qualunque siano le nuove funzioni della villa prestare attenzione all'accesso anche carrabile, ai parcheggi.</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Villa Pini: può essere un presidio sanitario per il quartiere? Ci sono stati contatti per provare ad avere un medico di famiglia disponibile nella struttura</li><li>• Intorno a Villa Pini ristrutturata potrebbero nascere spazi per lo sport di base, gestiti dalle associazioni, un' area giochi protetta, spazi recintati ....</li><li>• Approfondiamo le possibili modalità di gestione, decliniamo cosa significa centro sociale e culturale (uso conviviale, familiare, anziani, bambini,...)! Villa Pini deve essere progettata come centro di aggregazione, non deve essere un centro anziani, ma polivalente, con attività per tutti.</li><li>• Potrebbe essere una fattoria didattica?</li><li>• Potrebbe essere la sede della biblioteca e/o di altre attività oggi presso villa Scandellara?</li></ul> |

## LUOGHI DI INCONTRO E EVENTI

Si registra una assoluta mancanza di spazi e di opportunità. Motivo di discussione è anche la presenza della manifestazione estiva Scandellara Rock nelle immediate vicinanze.

| <b>problemi, criticità</b>  | <b>opportunità, proposte</b>   |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Assenza di punti aggregativi</li><li>• Problema di convivenza fra le attività all'interno di villa Scandellara, in particolare fra sala studio e attività dedicata all'infanzia.</li><li>• Scandellara Rock: problema per il tipo di frequentazione notturno, per il traffico auto notturno, nonché per la convivenza fra uso notturno (che può portare degrado e rifiuti) e uso diurno del parco</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Le strutture sportive (piscina, palestra cub, ecc.) sono un valore, ma da meglio collegare, integrare con il quartiere</li><li>• Scandellara Rock: vi sono due posizioni, chi auspica un trasferimento in altro luogo, altri pensano che sia una esperienza da valorizzare e rivedere in positivo attenuandone l'impatto</li></ul> |

## RESIDENZE e POPOLAZIONI

E' stato posto un problema di identità di questa nuova parte di città che si va definendo: come chiamarla? Come darle un nome che aiuti gli abitanti ad identificarsi?

Il posizionamento delle nuove residenze è un altro importante motivo di dibattito; i criteri al momento individuati sono: distanza dalla tangenziale, non interruzione e rispetto della connessione fra le diverse aree verdi, minore impatto possibile sulla viabilità.

| <b>problemi, criticità</b>   | <b>opportunità, proposte</b>  |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Progetto: perché sono stati previsti proprio qui gli alloggi? in questa area? E' necessario capire meglio i progetti previsti per le aree limitrofe all'area di progetto</li><li>• Sarebbe interessante capire meglio che tipo di popolazione vive questo quartiere, quale trend è atteso, la presenza o meno di famiglie e giovani immigrati</li><li>• E' stata ventilata l'ipotesi che siano alloggi realizzati tramite autocostruzione: è vero? cosa significa?</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Identità: siamo "via larga", ma non potremmo darci un nome? Diventare "un borgo"? Introdurre un elemento di "comunità" anche nel linguaggio che ci identifica?</li><li>• Questione disagio abitativo delle giovani coppie da tenere presente. Bene nuove residenze, ma dove? Distanti da tangenziale, vicino ai servizi sportivi</li><li>• Le nuove case non dovrebbero essere a ridosso di via del Carpentiere, limiterebbero la continuità fra il parco Tanara e il nuovo parco</li><li>• Le abitazioni siano ecocompatibili, a forte efficienza energetica (fotovoltaico), si integrino con il parco anche da questo punto di vista.</li></ul> |

## PARCHI

Il nuovo parco rappresenta una grande opportunità ma genera anche alcune preoccupazioni. La discussione ha messo in luce entrambi questi fattori.

| problemi, criticità   | opportunità, proposte  |
|---|--|
| <p><i>Il nuovo parco</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Preoccupa l'ampiezza del nuovo parco. Sarà gestibile? Avrà problemi di controllo?</li><li>• Come integrare il gattile (oasi felina) nel nuovo progetto?</li></ul> <p><i>Il parco Tanara</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Mancano punti d'ombra nell'attuale parco</li><li>• Un'altra criticità forte è la presenza di persone dedite alla vendita di sostanze stupefacenti nella zona dei giochi dei bambini</li><li>• Il Centro Commerciale potrebbe avere un ruolo maggiormente attivo con proposte di animazione del parco?</li><li>• Manca un luogo dedicato alla sgambatura dei cani</li><li>• Dissuasori all'entrata del parco Tanara: sono utili per non far entrare i motorini, tuttavia non permettono il passaggio delle biciclette. In bicicletta si è costretti a passare dalla strada che è molto più pericolosa</li><li>• Gruppo di mamme: area giochi esistente costantemente vandalizzata e sporca così ci riuniamo nella piazzetta in fondo, vicino alle case; è pavimentata e quindi si riesce a difendersi dalle deiezioni dei cani (e a volte degli umani). Però mancano i giochi. Inoltre non ci sono zone ombreggiate (ad esclusione delle zone dove ci sono gli aceri campestri).</li><li>• Studenti e adolescenti si ritrovano presso il campo da basket</li><li>• Associazione il parco: abbiamo mantenuto e aggiustato noi l'impianto di irrigazione. Inoltre abbiamo organizzato iniziative serali e un chiosco, ma in pochi hanno capito l'importanza di quella attività per coinvolgere bambini e famiglie. (Viene evidenziato un problema di comunicazione tra gruppi di cittadini. Chi abita nelle zone limitrofe non sapeva nulla di questa iniziativa).</li><li>• Rivitalizzare il parco Tanara è anche un motivo di ri-valutazione dell'investimento immobiliare.</li><li>• C'è un problema anche di vandalismo (ad esempio le luci del sottopassaggio vengono distrutte, devono essere protette). Forse se il parco è più vissuto e curato avremo meno atti di questo genere?</li><li>• Il parco tanara si presenta "ostico" per i giovani: non c'è un parcheggio motorini integrato con il parco.</li><li>• Le entrate "in discesa" istigano la corsa dei bambini verso l'esterno, ovvero la strada.</li><li>• Immaginare una baracchina, un punto ristoro nella zona vicino al parcheggio leclerc.</li></ul> | <p><i>Il nuovo parco come ricucitura</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Occorre allargare l'area di progetto, almeno una testata al di là della tangenziale, oltre il sottopassaggio. Collegare "le due parti", scuola e parco. Pensare il parco a servizio dell'area anche al di là della ferrovia e progettandone le connessioni.</li><li>• Il progetto ha un ruolo di ricucitura tra i due parchi attuali, il parco Tanara e quello intorno alla scuola</li><li>• Tenere presente la rete dei percorsi ciclabili esistenti e previsti a scala urbana. Il parco è l'occasione per ricucire i percorsi ciclabili e pedonali, tra servizi e centralità periferiche.</li><li>• Valorizzare i passaggi, attraversamenti della tangenziale, evitare frammentazione</li><li>• C'è un secondo passaggio sotto la tangenziale che potrebbe essere sfruttato, si trova più a nord ed ora è utilizzato solo dal contadino</li></ul> <p><i>Attività e presidio</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Garantire presidio nell' area di progetto e non solo. Attività aggregative socializzanti e per il tempo libero</li><li>• Mantenere le caratteristiche del territorio, evitare la cementificazione</li><li>• Fare molta attenzione all'accessibilità delle diverse zone del parco</li><li>• Parco: si ma qualcosa di innovativo!</li><li>• E' importante pensare dei servizi per studenti, anche questi sono presidi importanti</li><li>• Per avere un buon presidio, le strutture dovrebbero essere disseminate nel parco, non concentrate</li><li>• C'è un problema di illuminazione notturna di alcune zone, questo aspetto dovrà essere curato</li><li>• Pista ciclabile/sportiva (tipo velodromo): può essere una proposta?</li></ul> <p><i>Parco e coltivazioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzare uso agricolo. Problema di gestione: come e chi? che ruolo per il contadino?</li><li>• Un nuovo parco simile all'esistente può creare problemi, un parco agricolo garantisce un presidio del territorio</li><li>• Campi agricoli: rappresentano un valore storico, da preservare; anche le strutture dei casolari sono da valorizzare, da mantenere (vedi modello biblioteca scandellara)</li><li>• Alcune parti potrebbero rimanere agricole? (c'è la disponibilità della famiglia di contadini?), per esempio lo spazio vicino all'oasi felina? Un'idea i "campi catalogo".</li></ul> |

|   |   |
|---|---|
| <p>Oggi il parco soffre della mancanza di attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pista ciclabile: asfaltata, percorso pedonale: disastrosato!</li> <li>• Il parco Tanara è nato nel '95. Aperto e poi subito chiuso per problemi di procedura. Dopo 11 anni: problemi di piantumazione, il fondo è costituito da materiale di recupero.</li> <li>• Altra parte critica è l'attraversamento dell'alta tensione: problema di elettrosmog, e anche dal punto di vista estetico.</li> <li>• Un esempio positivo: ci sono dei giochi acquistati da alcuni abitanti e posizionati in una zona accessibile da tutti: non hanno mai subito danni.</li> <li>• C'è un punto bello: la collinetta (semicerchio con i cespugli): studenti che leggono, persone che si distendono.</li> </ul> <p><i>Parco Scandellara</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il parco scandellara è poco fruito, ha un problema di accessibilità, e anche di visibilità. Alcune zone venivano utilizzate impropriamente e dunque gli accessi sono stati resi meno facilmente attraversabili.</li> </ul> <p><i>Il nuovo parco in via del Terrapieno</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Perché è stata scelta proprio quella posizione? Potrebbe essere ripensato (anche come area interessata) con migliori collegamenti verso il Parco Scandellara e verso il nuovo parco di via del Carpentiere?</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zone anche non fruibili da tutti ma ben tenute. Essenze a bassa manutenzione.</li> <li>• Scuola e campagna: fattoria didattica? Comunque l'aspetto didattico del parco è da studiare.</li> </ul> <p><i>Parco e cani</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si propone uno sgambatoio attrezzato: recintato, con doppia entrata, panchine, fontana. Una associazione sta raccogliendo firme per proporre questa soluzione</li> <li>• Alta presenza di cani nel quartiere. Attraverso il parco tutti i giorni: ci sono più cani che umani, c'è un problema di densità, si pone il tema della zona cani. Un area dedicata permetterebbe anche un maggior rispetto delle persone che non li amano</li> <li>• Attenzione però che non sia troppo lontana dalle residenze: in quel caso molti anziani potrebbero avere difficoltà a raggiungerla</li> <li>• Attenzione: per alcuni lo sgambatoio non serve perché verrebbe poco utilizzato (sporco. Pulci, ecc.). Piuttosto controllo da parte dei vigili per chi non pulisce le deiezioni.</li> </ul> <p><i>Gestione del parco</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare i conti con le forze effettivamente presenti. Incentivare coinvolgendo giovani, anziani, associazioni. Altre attività e associazioni serie da coinvolgere: ad esempio di immigrati come avviene nella zona Mattei Martelli</li> <li>• Problema dell'incentivare l'autocura del parco: è il fatto di avere più soggetti con cui doversi relazionare, (es: lavori pubblici, uff. verde, ditte private, ecc). eccessiva frammentazione, necessario un referente unico.</li> <li>• Un'area come questa richiede cure "esperte", manutenzione adatta ad una area agricola.</li> <li>• Occorre che lavorino associazioni, cittadini e amministrazione insieme. Pensare anche a persone che siano retribuite. Costruire un nuovo soggetto che gestisce le aree agricole.</li> </ul> |
|---|---|

## CLIMA ACUSTICO – RUMORE

| <b>problemi, criticità</b>   | <b>opportunità, proposte</b>   |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rumore tangenziale: disagio soprattutto per chi abita ai piani alti, valutare i rimedi idonei (la fascia boscata?)</li> <li>• Rumore dallo scalo ferroviario. Si sente solo raramente, non confrontabile con la tangenziale</li> <li>• Inquinamento elettromagnetico: esiste? È un pericolo? (c'è uno studio di Legambiente a proposito)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rumore e inquinamento provenienti dalla tangenziale: la presenza di una barriera antirumore è la prima necessità per rendere fruibile l'intera area.</li> <li>• Valutare soluzioni tecniche anche esteticamente valide (barriere classiche + fascia alberata di protezione?)</li> </ul> |

## IL PARCO E I PERCORSI CASA- SCUOLA

| problemi, criticità   | opportunità, proposte   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per quanto riguarda le connessioni pedonali il problema più urgente è il sottopasso della tangenziale. E' poco utilizzato per questioni di sicurezza</li> <li>• Cancellone della scuola in direzione sottopasso sempre chiuso: è un disincentivo ad utilizzare il percorso ciclabile</li> <li>• Problema del parcheggio scolastico attuale che ha il marciapiede solo da un lato. E' possibile realizzare il secondo marciapiede?</li> <li>• Dalla parte di città più densa, zona Massarenti, è difficoltoso raggiungere i servizi di via Scandellara (biblioteca, scuole) e poi via Larga: necessità di miglioramento dei percorsi per renderli fruibili</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collegamento parco-scuola: renderlo più fruibile, più accessibile, adatto ai bambini, collegamenti ciclo pedonali</li> <li>• Sottopasso: da valorizzare perché strategico come collegamento fra aree importanti. Oggi è un punto molto critico: occorre valorizzare la connessione per trasformare una criticità in opportunità</li> <li>• Ruolo dei vigili o dei volontari esteso al sottopasso: non solo dunque di controllo delle strisce pedonali sulle strade ma anche del parco negli orari di entrata ed uscita da scuola.</li> </ul> |

## MOBILITA'

I temi legati alla mobilità e al trasporto pubblico riguardano solo in parte l'area di progetto. Si estendono infatti all'intera porzione di città e riguardano sia la mobilità veicolare che le connessioni ciclabili e pedonali.

| problemi, criticità   | opportunità, proposte   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problema viabilità da valutare per primo, è una priorità</li> <li>• Attraversamento via del Carpentiere, pericoloso, è possibile adottare accorgimenti? (dissuasori, segnalazioni...)</li> <li>• Appare eccessivo l'attuale carico di traffico sopportato da via del Carpentiere e via Scandellara: nonostante la sezione stradale stretta, sono percorse ad alta velocità</li> <li>• Via del Carpentiere: è una strada pericolosa, mancano i marciapiedi in un tratto, è sovraccarica di traffico</li> <li>• Il marciapiede è necessario anche lungo via Scandellara: oggi non è percorribile, è pericolosa (ma inserire un marciapiede potrebbe rendere necessario un senso unico?)</li> <li>• Occorre evitare che le auto si attestino su via del Carpentiere, preoccupa il possibile aumento di traffico dovuto alla nuova facoltà di scienze motorie e alle nuove residenze</li> <li>• Abitanti nuovi insediamenti di via del Terrapieno: le nuove residenze sono prive di connessioni con il resto della città, le fermate dei mezzi pubblici sono molto difficilmente raggiungibili, mancano i marciapiedi, l'incrocio fra Mondo/Terrapieno/Scandellara è pericoloso</li> <li>• Il nuovo parcheggio a disposizione dell'impianto sportivo e della scuola, non peggiorerà ulteriormente il traffico su via Scandellara? Siamo sicuri che sia una buona idea?</li> <li>• Nuovo parcheggio su via Scandellara: c'era un progetto che prevedeva un capolinea dell'autobus. Perché è stato accantonato?</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trovare percorsi alternativi di collegamento e fruizione all'interno della zona Terrapieno /Scandellara (evitando di percorrere a piedi via Scandellara)</li> <li>• Progetto: attenzione alla viabilità in relazione ai nuovi interventi</li> <li>• Campo da calcio: come collegarlo?</li> <li>• Il nuovo progetto Barbieri-Burzi prevede grande afflusso di persone che giungono nella zona per lavorare (in nuovi uffici, attività commerciali, ecc.): occorre forse cominciare a pensare ad azioni regolative della sosta, ad esempio istituendo spazi parcheggio "solo per residenti".</li> <li>• Via Scandellara: occorre occuparsi della via nel suo complesso. L'intera via è in sofferenza, in particolare il tratto verso S.Donato è in grave crisi (scarsa percorribilità, aree con usi impropri, ecc.)</li> <li>• Via del carpentiere: si potrebbe dividere in due parti chiudendo al transito di attraversamento? Attenzione però ai disagi per chi deve raggiungere la scuola in auto.</li> <li>• Si può bypassare in altro modo via del Carpentiere? Sovrappasso?</li> </ul> |

|   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• C'è una mancanza di strisce pedonali in molte zone del quartiere, in particolare nel caso degli attraversamenti verso le fermate del bus.</li> <li>• attenzione anche al collegamento pedo-ciclabile con la zona Mattei-Martelli.</li> </ul> |  |
|---|--|

### SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO

| <b>problemi, criticità</b>   | <b>opportunità, proposte</b>  |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Con l'ampliamento della zona universitaria è ancora più necessaria la presenza del trasporto pubblico. (attenzione però, l'autobus potrebbe "caricare" ulteriormente via del Carpentiere, che è stretta)</li> <li>• Oggi le fermate sono difficilmente raggiungibili e in luoghi isolati. Di sera le fermate dell'autobus su via dell'Industria e via del Terrapieno sono pericolose e buie</li> <li>• Elettrificazione della linea 14: cosa succede quando l'autobus esce dalla linea elettrificata? Esiste un nuovo progetto di ATC?</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Autobus: dovrebbe arrivare vicino allo studentato, il parcheggio è già stato predisposto in modo che sia possibile per l'autobus fare inversione di marcia</li> <li>• Servizio Ferroviario Metropolitano: la fermata ferroviaria deve essere meglio segnalata, per poter essere utilizzata anche dagli studenti</li> <li>• Il progetto deve costruire percorsi che incentivino l'uso delle due fermate del Servizio Ferroviario Metropolitano. Percorsi ciclopedonali (illuminati) che suggeriscano la presenza della stazione</li> <li>• occorre attrezzare le fermate del servizio metropolitano, ad esempio mancano le rastrelliere per le biciclette.</li> </ul> |

### NUOVO PROGETTO UNIVERSITA'

La presentazione del progetto che riguarda l'ampliamento del polo universitario ha suscitato diverse domande e riflessioni.

| <b>problemi, criticità</b>  | <b>opportunità, proposte</b>  |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuovo parcheggio previsto su via del Carpentiere: proposta di spostare la funzione o almeno l'accesso su via del Terrapieno, tramite la nuova rotonda. E' possibile rivedere in questo senso gli accordi fra università e amministrazione?</li> <li>• Perché i parcheggi sono posizionati nelle aree più lontane dalla tangenziale, quindi più pregiate? (attenzione: è a causa dell'eletrodotto)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zona sportiva universitaria: attenzione all'accessibilità, anche pedonale, sia dalle residenze che dalla scuola. Una migliore accessibilità permetterebbe anche un maggiore uso da parte di soggetti differenti.</li> <li>• Nell'ambito dell'ampliamento dei servizi universitari si potrebbe prevedere la risoluzione dell'annoso problema del collegamento con la zona sportiva Record, lungo via dell'Industria: manca infatti un marciapiede agibile.</li> </ul> |